

Indice

Introduzione	11
--------------	----

PARTE PRIMA I FONDAMENTALI

Capitolo primo

Il dirigente tecnico nel sistema dell'amministrazione scolastica	19
1.1. Le origini	19
1.2. Dagli anni Settanta agli anni Novanta	20
1.3. Gli anni Duemila e la valutazione	25
1.4. La situazione attuale	34
1.4.1. <i>Gli Atti di indirizzo politico-istituzionale del Ministro per il 2024 e per il 2025</i>	34
1.4.2. <i>Posizione, funzioni e organizzazione del corpo ispettivo</i>	37
1.4.3. <i>Gli Atti di indirizzo e le vigenti «Modalità di esercizio della funzione tecnico-ispettiva».</i>	39
1.4.4. <i>Le nuove modalità di reclutamento</i>	40
1.5. Le funzioni dei dirigenti tecnici e le aree di azione	42
1.6. Attività consultiva, propulsiva, di controllo	46

Capitolo secondo

Il procedimento ispettivo nella scuola	53
2.1. La "Direttiva Frattini"	54
2.2. L'incarico	58
2.3. L'istruttoria	64
2.4. La relazione ispettiva	70

Capitolo terzo

Il dirigente tecnico e la valutazione

(scuole, dirigenti scolastici, docenti in anno di prova)	79
3.1. L'SNV e il ruolo dell'Invalsi e dell'Indire nel dPR n.80/2013	79
3.2. Il Quadro di riferimento teorico della valutazione: dimensioni e aree	84
3.3. Le fasi del processo di valutazione delle scuole: un quadro sintetico	89
3.4. Il ruolo del dirigente tecnico.	
La visita di valutazione esterna	91
3.4.1. <i>I componenti del NEV: profili e ruoli</i>	94
3.4.2. <i>La visita di valutazione: preparazione, svolgimento, comunicazione finale</i>	97
3.5. RAV infanzia e RAV integrato, sperimentazioni	105
3.6. La valutazione dei dirigenti scolastici	106

Capitolo quarto

Il dirigente tecnico e le scuole non statali

	113
4.1 L'articolo 33 della Costituzione e il diritto dei privati di istituire scuole	113
4.2. La legge 10 marzo 2000, n. 62	114
4.3. Il principio costituzionale del "senza oneri per lo Stato" e il finanziamento delle scuole paritarie	117
4.4. Le scuole paritarie	121
4.4.1. <i>Il riconoscimento della parità</i>	122
4.4.2. <i>Il mantenimento e la revoca della parità</i>	125
4.4.3. <i>Le convenzioni con le scuole primarie paritarie</i>	126
4.4.4. <i>I due piani di vigilanza sulle scuole paritarie</i>	126
4.5. Le scuole non paritarie	128

4.6. L'attività di controllo del dirigente tecnico nelle scuole non statali: conclusioni	130
---	-----

Capitolo quinto

L'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione	135
5.1. Il quadro normativo previgente al decreto legislativo n. 62/2017	135
5.2. La delega della legge n. 107/2015 e la sua applicazione	136
5.3. Struttura e contenuti del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62	138
5.4. L'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo nel decreto legislativo n. 62/2017	139
5.5. I Quadri di riferimento	150
5.6. Il Curriculum della studentessa e dello studente	152
5.7. I dirigenti tecnici e l'esame di Stato	154

PARTE SECONDA
LE TEMATICHE EMERGENTI
E LE NOVITÀ ORDINAMENTALI

Capitolo sesto

Il sistema integrato zerosei	163
Premessa	163
6.1. Il contesto europeo	165
6.2. La normativa italiana: il d. lgs. n. 65/2017	167

Capitolo settimo

Il nuovo ordinamento degli istituti professionali e l'esame di Stato	173
7.1. Le principali novità nell'impianto nel nuovo ordinamento degli istituti professionali nella	

prospettiva dell'esame di Stato	173
7.2. I nuovi Quadri di riferimento	179
7.3. Un esame di Stato ridisegnato (ma non per tutti)	182

Capitolo ottavo

La Riforma dell'orientamento

PNRR Missione 4- C1 - Riforma 1.4	187
8.1. Le Linee guida per l'orientamento	187
8.2. I moduli curriculari di orientamento nella scuola secondaria	192
8.3. L'E-Portfolio	193
8.4. La Piattaforma digitale unica per l'orientamento	194
8.5. Docente tutor e docente orientatore	194
8.6. Altri elementi	196

Capitolo nono

La Riforma del sistema ITS PNRR Missione 4- C1

Riforma 1.2 (legge 15 luglio 2022, n. 99, recante

***“Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore”*)**

Premessa	199
9.1. La legge n. 99 del 15 luglio 2022: i contenuti essenziali della riforma	203

Capitolo decimo

La filiera tecnologico-professionale

(legge 8 agosto 2024, n. 121, recante

***“Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale”*)**

10.1. Origine e finalità della filiera	213
10.2. La legge n. 121/2024	216
10.3. Una nuova Direzione generale	222

Capitolo undicesimo

Il liceo del made in Italy	225
11.1. La legge n. 206/2023	225
11.2. Il dPR 25 novembre 2024, n. 222	231
11.3. Il PECuP	234
11.4. Il piano degli studi	236
11.5. Le Indicazioni nazionali per il liceo del made in Italy	238

Capitolo dodicesimo

Le novità sulla valutazione, sull'esame di Stato, sui PCTO nel 2025	243
12.1. La legge n. 150/2024	243
12.1.1. Primo ciclo	243
12.1.2. Scuola primaria	246
12.1.3. Scuola secondaria di primo grado	247
12.1.4. Secondo ciclo	247
12.2. Il dm n. 226/2024: PCTO e attività assimilabili	250
12.3. Prove Invalsi nel Curriculum della studentessa e dello studente	254

Appendice 1

La nuova organizzazione del Ministero dell'Istruzione e del Merito	265
---	-----

Appendice 2

I documenti del corpo ispettivo: la Relazione triennale sulle tematiche e problematiche emergenti e il Piano ispettivo nazionale triennale	277
---	-----

<i>Relazione triennale 2018/21</i>	279
<i>Relazione triennale 2021/24</i>	295
<i>Piano ispettivo 2022/25</i>	309

Introduzione

All'inizio di febbraio 2008, la pubblicazione del bando di concorso per dirigente tecnico del Ministero della pubblica istruzione gettò noi volenterosi aspiranti a quel ruolo in uno stato di comprensibile agitazione, se non di profondo sconforto, davanti alla prospettiva di affrontare una prova preselettiva che richiedeva una preparazione vastissima, fortemente orientata sul versante giuridico, senza la pubblicazione di una banca dati sulla quale esercitarsi; e poi, se si fosse riusciti a passare sotto quelle forche caudine, c'era da fare i conti con tre prove scritte il cui perimetro, a leggere quel bando, sgomentava per ampiezza e genericità, e poi il colloquio... Quasi vent'anni erano trascorsi dal concorso precedente, i dirigenti tecnici in servizio non erano tanti e le loro sfere di attività erano poco conosciute da molti di noi, che operavamo nella scuola "militante" e avevamo avuto poche occasioni di incontrarli. Degli oltre 16.000 che avevano presentato la domanda di partecipazione, quella preselezione ammise agli scritti circa 930 persone, e non, come previsto dal bando, dieci volte il numero dei posti messi a bando, che erano 145; e questo avvenne, come è noto, a causa della presenza di aspiranti che avevano concorso per più settori e risultavano inseriti in diverse graduatorie. La storia di quel concorso divenne così assai travagliata e si trascinò per anni e, tra rinvii e ricorsi, i vincitori furono assunti alla fine di febbraio 2014; vincitori che, su migliaia di partecipanti alla selezione, furono solamente 57.

Avevo scelto di partecipare per il settore delle discipline plastico-visuali, che offriva sette posti, oltre a quello delle materie letterarie, che poi abbandonai per concentrarmi meglio sulla preparazione della terza prova nell'ambito a me più congeniale; mi ritrovai ad essere l'unica, tra i settantuno ammessi alle prove scritte, a superare la selezione. Se questa vicenda, oltre agli anni di esercizio del ruolo, mi abilita a dare consigli a coloro che oggi tentano la stessa avventura, una raccomandazione mi sembra fondamentale: non è solo questione di studiare molto (questo è ovvio e scontato), ma di studiare con metodo.

Coloro che oggi si preparano ad affrontare il nuovo concorso, il cui bando è stato pubblicato il 9 dicembre 2024, si trovano di fronte ad una situazione in parte molto diversa, ma, per alcuni aspetti, simile a quella di allora. Aboliti i settori e sottosettori che comportavano una rigida suddivisione dei posti disponibili e la previsione di una terza prova scritta su “argomenti attinenti agli insegnamenti impartiti nello specifico grado di scuola e, relativamente alla scuola secondaria, ai settori cui il concorso si riferisce”, la tipologia e la struttura delle due prove scritte e il “programma” di tutte le prove concorsuali e della preselezione sono molto diversi. Ma non è venuta meno l'enorme ampiezza di questo programma, né il ruolo del dirigente tecnico è oggi molto meglio conosciuto di allora; e i dirigenti di ruolo ancora in servizio sono pochissimi, ancor meno di allora (la platea dei partecipanti al concorso del 2008 non era propriamente formata da giovani leve, come del resto è abbastanza naturale).

L'articolazione dei quesiti della prova preselettiva (per i quali le opzioni di risposta restano 4 e, diversamente da ciò che è avvenuto per i recenti concorsi a dirigente scolastico, le risposte errate prevedono una penalità di 0,33 punti) è stata profondamente rimodulata; la componente giuridica è stata

“ridimensionata” per ricomprendere nelle 60 domande 7 quesiti di “ragionamento verbale e/o logico astratto”, 5 di lingua inglese (livello B2), 5 in materia di tecnologie informatiche e competenze digitali, 2 sulla didattica generale e 2 sulla sociologia generale, e ancora 2 sulla pedagogia generale e sociale e 2 sulla pedagogia e didattica speciale.

Tra i quesiti giuridici, la parte del leone spetta alla normativa e alle politiche in tema di sistema di educazione, di istruzione e di formazione e relativa architettura istituzionale; ma non mancano la Contabilità di stato e i vari Diritti: costituzionale, amministrativo, civile, penale ecc.

Alle prove scritte sono ora assegnati tempi assai meno lunghi rispetto a quelli del concorso 2008, e diversa è la loro struttura: la prima si articola in sette quesiti a risposta aperta per il cui svolgimento sono assegnati complessivamente 180 minuti; la seconda consiste nella risoluzione di un caso pratico “attinente all’ambito di esercizio delle funzioni dei dirigenti tecnici come disciplinate dalla normativa vigente”, e la sua durata è di 120 minuti. A ciascuna delle tre prove della precedente selezione erano invece assegnate otto ore (cosa che, insieme al fatto che gli elaborati erano scritti a mano, deve aver reso la loro correzione assai lunga e non agevole per la commissione).

Ora come allora, la domanda che ogni concorrente si pone è: come “tarare” efficacemente la preparazione senza cedere allo smarrimento davanti all’ampiezza del mare di conoscenze richieste dal bando (che va letto e riletto con estrema attenzione)? Ebbene, poiché il primo ostacolo da superare è quello della preselettiva, converrà innanzitutto fare i conti con il tipo di preparazione che quella prova richiede. Idealmente, sarebbe bene non rinunciare a priori a nessuno dei molti e diversi ambiti in cui il programma si articola, naturalmente organizzando le tempistiche e le priorità del proprio studio secondo due criteri: uno oggettivamente gerarchico (in quali settori si concentra

un maggior numero di quesiti), l'altro eminentemente soggettivo (in quali settori ciascuno si sente più ferrato e sicuro). In secondo luogo, i quesiti a risposta multipla richiedono la capacità di riconoscere la soluzione corretta, non di formularla; e non è sempre e solo questione di memoria, ma anche di capacità di focalizzare gli aspetti fondamentali dell'argomento, di procedere per esclusione, di utilizzare la logica, di risalire a principi generali. La preparazione richiesta, proprio perché tanto vasta, deve concentrarsi su concetti e informazioni basilari specialmente in ambiti dove le domande previste sono poche o pochissime; naturalmente augurandosi che prevalga una scelta logica e ponderata delle tematiche e che, ad esempio, nel mare sterminato del diritto amministrativo, l'unico quesito della batteria attenga ad una tematica davvero essenziale per l'esercizio della funzione (come sarebbe, ad esempio, la legge n. 241/1990).

Nella prima prova scritta, il tempo assegnato per rispondere a ciascun quesito è di poco più di 25 minuti; sarà dunque vincente la capacità di cogliere quali siano gli elementi essenziali attesi e di esprimerli con efficace senso di sintesi; c'è la possibilità di consultare le fonti normative di rango primario, ma il tempo per farlo non sarà molto. In questa prospettiva converrà dunque da una parte costruirsi un solido quadro complessivo degli ambiti cui ciascun quesito afferisce, dall'altro esercitarsi nella scrittura con tempi rigorosamente contingentati (è certamente ovvio, ma comunque importante, osservare che ciascuno dei sette quesiti viene valutato singolarmente, per cui non è opportuno soffermarsi a lungo su uno trascurandone un altro). Per affrontare il secondo scritto, una vera novità nei concorsi a dirigente tecnico, occorrerà avere una conoscenza più precisa della figura professionale che si aspira a ricoprire e degli ambiti che maggiormente impegnano chi esercita il ruolo. Una parte cospicua del lavoro dei dirigenti tecnici consiste nello studio di documenti e nella

predisposizione di testi scritti: pareri, relazioni, proposte e così via. La capacità di analisi, l'abitudine a considerare la problematica specifica alla luce del quadro normativo complessivo, la fluidità, chiarezza, efficacia della scrittura non possono mancare nella cassetta degli attrezzi dell'ispettore.

Questo testo vuol essere un contributo, mirato e sintetico, alla preparazione delle prove; non un manuale completo sul vastissimo programma, ma un focus sul ruolo, i compiti e alcuni importanti ambiti di azione del dirigente tecnico (la prima sezione), corredato da schede sulle principali novità che hanno riguardato il sistema educativo di istruzione negli ultimissimi anni, considerate nei loro aspetti più rilevanti (la seconda parte). Naturalmente, tutti gli argomenti affrontati sono tra quelli elencati nel bando in relazione alla normativa scolastica.

In una prospettiva più ampia, queste pagine si rivolgono anche ai dirigenti scolastici e ai docenti che vogliono conoscere meglio la figura del dirigente tecnico e le sue aree di intervento.

I documenti contenuti nella seconda appendice (Relazione e Piano ispettivi) contribuiranno a farsi un'idea delle molteplici attività in cui i dirigenti tecnici sono coinvolti, che sono poi i "casi" concreti nei quali devono mettere in gioco le loro competenze e conoscenze.

Flaminia Giorda

Coordinatrice nazionale del Servizio ispettivo